

Gesù cammina per la Palestina e va a Gerusalemme



L'intruso.

*Camminava sull'acqua riempiva le reti
I pescatori lasciavano il mestiere per seguirlo
A una festa di nozze mancò il vino e provvide
Centinaia di litri un colpo di maestro di vendemmia
Acqua versata dentro vasi di pietra si girava in vino
È migliore dissero i commensali
Sì è migliore il vino che non costa spremitura
Il pane fatto senza grano e forno
Il pesce che solo salta in barca...
Scatenava il gratis, che appartiene alla grazia, passionale e guappa.
Veniva da un Battesimo in acque di Giordano
Morì poco lontano sopra una trave a T
E quando un ferro gli trafisse il fianco
Spillò acqua con sangue come breccia di parto
Morì come sorgente.
Ecco l'intruso del mondo
Intriso dal grasso di tutte le colpe
Messo a sbiadire pallido di freddo
In un aprile o addirittura un marzo
Chissà che Pasqua era
Oltre ottocento metri sul livello del mare mai toccato.
Un gargarismo d'acque in fondo ad un pozzo asciutto
Uno scatarro nella tubatura delle arterie
Così scroscia la sua risurrezione.*

Erri de Luca

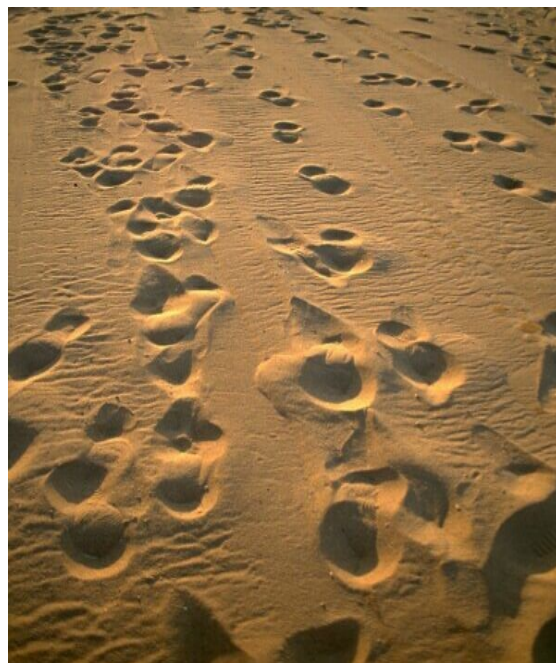
Percorsi di riflessione: Quaresima 2014

Il camminare di Gesù

Gesù non è un uomo di città, ma nemmeno l'abitante sedentario di un villaggio. Frequenta i piccoli centri, ma nessuno di essi diventa la sua sede stabile. Sceglie di vivere solo provvisoriamente e brevemente in un posto, spostandosi da luogo a luogo.

Camminare è il suo modo per entrare in contatto con la gente. Da tale punto di vista il rifiuto di Gesù di una sede stabile può essere definito come un continuo mettere in discussione le relazioni e i fondamenti dell'esistere.

Ciò che incide a fondo sulla storia di Gesù è l'incertezza e la precarietà in cui si svolge la sua esistenza. Per visitare i villaggi, egli esce dalla sua stabile situazione originaria e subisce uno *spaesamento*. Lo spostamento da un posto all'altro lo sottrae alle regole istituzionali della convivenza sociale (come i doveri familiari e lavorativi di ogni giorno). Gesù abbandona tutto. Si scioglie dagli obblighi di obbedienza radicati localmente verso il capo del gruppo domestico, o verso un'autorità politica o religiosa. Non essendo più implicato nelle reti lavorative e familiari, un individuo sradicato si trova ad avere una base identitaria molto più labile, non più dettata dalla sua casa e dal suo lavoro, e si trova però immerso, nei posti in cui transita, in un reticolo di nuovi legami interpersonali. Deve così costruire nuove prospettive e nuove attività.



L'atto ripetuto di spostarsi sconvolge, perciò, l'assetto ordinario della vita di chi si mette in movimento, e di coloro che dovranno accoglierlo. Gesù crea nuove situazioni nei luoghi che raggiunge e attraversa. Là dove arriva si deve creare uno spazio di accoglienza per un'identità delocalizzata, priva dei normali criteri di riferimento.

Rispetto alle persone che risiedono stabilmente nel villaggio o nella città, Gesù non è vincolato alle consuetudini, al calendario, alle attività e ciclicità locali. All'inizio dell'incontro, non esiste una pre-comprensione della sua personalità perché la gente si rapporta a lui solo attraverso la trama delle proprie relazioni predefinite. Gesù subisce anche un costante *riposizionamento*. In ogni luogo è obbligato a entrare in un nuovo orizzonte e ad assumere una posizione differente all'interno del nuovo sistema di relazioni (una cosa è trovarsi in una casa della regione di Tiro, un'altra cosa nella casa di Pietro a Cafarnao). Lo spostamento continuo di Gesù crea spazi di esperienza inconsueta per sé e per gli altri nei luoghi che attraversa e negli ambienti domestici che frequenta. A causa della sua presenza questi luoghi sono soggetti a una trasformazione, anche se per un periodo limitato di tempo.

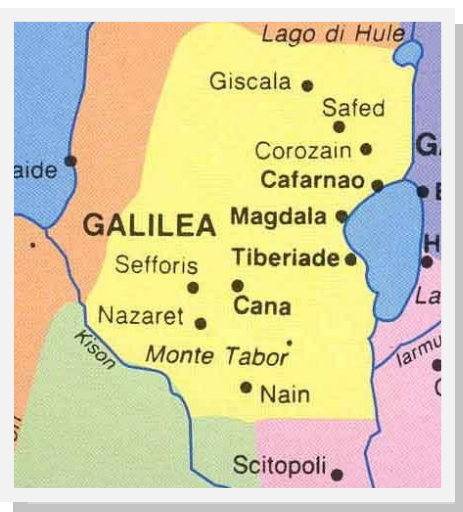


GESÙ CAMMINA PER LA PALESTINA E VA A GERUSALEMME

INTRODUZIONE:

- I racconti evangelici ci lasciano una immagine di Gesù di Nazaret; il predicatore itinerante.
- Il camminare è in realtà il suo vivere; un vivere pubblico da incaricato di Dio, da profeta. Non aspetta che le persone vadano da lui, come faceva Giovanni il Battista, ma è lui che va a loro per comunicare, per comunicarsi.
- Seguendo prevalentemente il Vangelo secondo Marco che al termine camminare preferisce i termini “venire”, “entrare”, “uscire”, “andare”:
mettiamo in evidenza tre scenari.

1° Scenario: si evidenzia un quadro ambientale del camminare di Gesù: **la Galilea.**



“dopo che Giovanni fu arrestato Gesù si recò in Galilea”
(cap 1, 14)

Chiamati a sé i quattro primi discepoli

“andarono a Cafarnao”

e Gesù entrò nella sinagoga a insegnare
(cap. 1, 21)

“Venne in un luogo deserto a pregare”
ma scoperto dai discepoli dice: “andiamocene altrove per i
villaggi vicini, perché io predichi anche là:
per questo infatti sono venuto” (cap 1, 38)

La notizia: il narratore così riporta:

“E venne per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni” (cap 1, 39)

L'evangelista annota: se lui va dai suoi compatrioti è vero anche
il movimento inverso, sollecitato dalla sua iniziativa di andare da loro

“E venivano a lui da ogni parte” (Cap 1,45)

Le formule dell'evangelista sono ripetitive:

“Ed entrò di nuovo a Cafarnao” (Cap 2,1).

“E uscì di nuovo lungo il litorale” (Cap 2, 13).

“E in giorno di sabato egli andava attraverso i campi di grano” (Cap 2,23).

“Ed entrò di nuovo nella sinagoga” (Cap 3, 1).

“E Gesù si ritirò con i suoi discepoli verso il lago” (Cap 3,7).

“E sale sul monte” (Cap 3, 13).

“E venne in una casa” (cap 3,20)



2° Scenario: attorno al lago.

- * I passaggi da una riva all'altra del lago di Galilea sono frequenti, con qualche puntata verso il Nord, la regione di Tiro e Sidone

“Passiamo all'altra riva; e giunsero all'altra riva del lago” (Cap 4,35).

“E se ne andò e si mise a proclamare il suo messaggio nella Decapoli” (Cap 5,20).

“Ed essendo passato di nuovo all'altra riva” (Cap 5, 21).

“E se ne allontanò e viene nella sua patria” (Cap 6,1).

“E andava in giro per i villaggi intorno a insegnare” (Cap 6,6).

- * Gesù invita quindi i discepoli a ritirarsi con lui in disparte, in un luogo solitario, a riposarsi; e partono in barca.

È un viaggio andata e ritorno:

“Compiuta la traversata, vennero a Genezaret” (Cap 6,53).

“Partito da là se ne andò nella regione di Tiro e Sidone verso il lago di Galilea” (Cap 7, 31).

“... venne dalle parti di Dalmanota” (Cap 8,10).

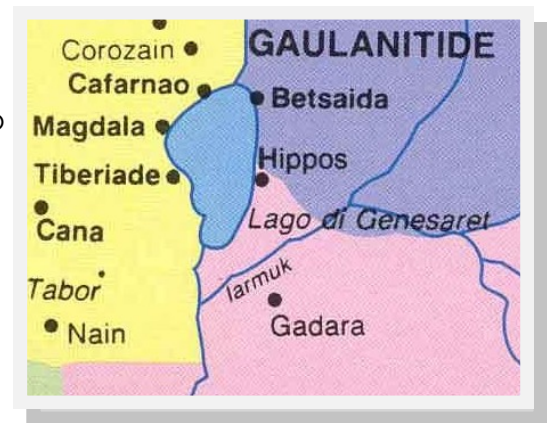
“... e se ne andò all'altra sponda” (Cap. 8,13).

“E vengono a Betraida” (Cap. 8, 22).

“E Gesù se ne partì verso i villaggi di cesarea di Filippo” (Cap8,27).

“E partiti di là attraversarono la Galilea “ (Cap 9,30).

“E vennero a Cafarnao” (Cap 9, 33).



3° Scenario: Il cammino di Gesù in Giudea con arrivo a Gerusalemme

1.

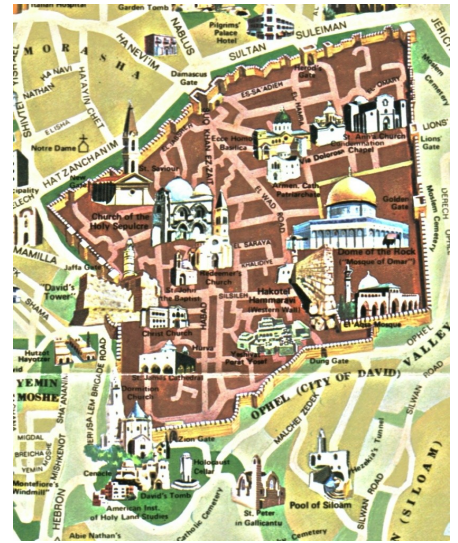
“E’ partito di là viene nel territorio della Giudea e al di là del Giordano” (Cap 10,1).

“Ed erano in viaggio per salire a Gerusalemme” (Cap 10,46).

“E quando si avvicinano a Gerusalemme...” (Cap 11, 1).

“Ed entrò a Gerusalemme...” (Cap 11,11).

Ha così termine il cammino di Gesù e con questo finisce tragicamente la sua vita: sulla croce è fissato in una immobilità definitiva.



2. L'evangelista Luca insiste sul viaggio a Gerusalemme; scandisce il ritornello:

“Con decisione andò verso Gerusalemme” (Cap 9,51).

“Erano in cammino verso Gerusalemme...” (Cap 9, 53).

“E passava per città e villaggi insegnando mentre era in cammino verso Gerusalemme” (Cap 13,22).

“E avvenne che mentre andava a Gerusalemme...” (Cap. 17,11).

“Gesù andava avanti salendo verso Gerusalemme...” (Cap. 8, 22).

“E Gesù se ne partì verso i villaggi di cesarea di Filippo” (Cap. 19,28).



Due annotazioni:

La prima: La Città santa è il suo destino, come egli risponde alle minacce di Erode:

“ E' necessario che oggi, domani e posdomani, io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme” (Cap. 13,33).

E ancora ai discepoli con maggiore precisione profetizza:

“ Ecco noi saliamo a Gerusalemme, e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compirà” (Cap. 18,31-33).

Significato: morte e resurrezione.

Il suo cammino ha dunque un esito drammatico: è un andare verso la morte orrenda della croce. Ma Dio risusciterà il Crocifisso. La conclusione finale è un camminare verso **la vita di Risorto.**



La seconda: anche la missione dei suoi discepoli è fatta consistere in un andare.

Gesù dice ai dodici: **“ andare alle pecore perdute della casa d'Israele; e strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino.”** (Matteo cap. 10,5-7)

“ Mi è stato dato da Dio ogni potere in cielo e in terra, andate dunque...”

Annunciate il Vangelo. Andate dagli uomini e donne superando le distanze e creando un incontro faccia a faccia.

“ Ecco sono con tutti voi tutti i giorni fino alla fine del mondo” (Matteo 28,18-20)

Certo, un cammino difficile da realizzare; il motivo di fiducia è la presenza del Risorto che cammina con i suoi.

